

Senato della Repubblica XVI LEGISLATURA
Assemblea

RESOCONTO SOMMARIO
RESOCONTO STENOGRAFICO
ALLEGATI
ASSEMBLEA

404^a seduta pubblica (antimeridiana)
mercoledì 14 luglio 2010

Presidenza della vice presidente Bonino,
indi del vice presidente Nania,
del presidente Schifani
e della vice presidente Mauro

Senato della Repubblica XVI LEGISLATURA – 145 –
404^a Seduta (antimerid.) 14 luglio 2010

Mozioni

BAIO, CONTINI, MARCENARO, MAURO, D'ALIA, PARDI,
THALER AUSSERHOFER, BODEGA, DI GIACOMO, PERDUCA,
AMATI, COLOMBO, DELLA SETA, DIGILIO, DI GIOVAN PAOLO,
FLERES, FLUTTERO, GALLO, GARAVAGLIA Mariapia, LATRONICO,
LIVI BACCI, MONGIELLO, SERAFINI Giancarlo, BASSOLI,
BIANCHI, BIANCONI, BOSONE, DE SENA, DEL VECCHIO, FERRANTE,
GUSTAVINO, MARITATI, MOLINARI, PERTOLDI, PETERLINI,
PINZGER, RAMPONI, SOLIANI, VIMERCATI. – Il Senato,

PREMESSO CHE:

nel mondo vivono 300 milioni di indigeni, distribuiti in più di sessanta Paesi diversi e tra questi 150 milioni appartengono in senso stretto ai popoli tribali e comprendono almeno settanta gruppi che non hanno mai avuto contatti con l'esterno;

i popoli indigeni rappresentano gli abitanti originari dei luoghi in cui vivono, essendo spesso numericamente inferiori rispetto ai popoli loro vicini, generalmente sono classificati come minoranze;
le società indigene sono complesse, vitali e in costante mutamento,

sono autosufficienti, vivono nelle loro terre ancestrali dove non vedono riconosciuti i loro diritti territoriali da parte di Governi, società ed enti e sono accomunati da un fortissimo attaccamento spirituale al territorio; tali estensioni vengono invase ad opera di coloni, allevatori, società e multinazionali, soprattutto petrolifere, minerarie o di disboscamento, così come risultano essere devastanti anche i progetti di sviluppo privati o governativi varati per la costruzione di strade e dighe, o per la creazione di parchi e riserve naturali;

il perpetuarsi di tali occupazioni, che spesso vedono attuati metodi repressivi e violenti, oltre a sconvolgere la struttura sociale delle comunità, causano sofferenza e morte, introducendo malattie verso cui i popoli tribali, specialmente quelli più isolati, non hanno difese immunitarie; laddove i diritti dei popoli indigeni sono rispettati le società tribali prosperano e crescono numericamente;

la Convenzione dell'Organizzazione internazionale del lavoro (ILO) sui popoli indigeni e tribali stilata nel 1989 (Convenzione n. 169), costituisce la più importante legge internazionale sui popoli tribali: ratificandola i Governi si assumono formalmente l'obbligo di rispettarla;

la Convenzione n. 169 riconosce i diritti di proprietà della terra dei popoli tribali e stabilisce che essi debbano essere consultati ogni qualvolta vengano varate leggi o progetti di sviluppo che possano avere un impatto sulle loro vite;

la Convenzione n. 169 riconosce le pratiche culturali e sociali dei popoli tribali, garantisce il rispetto delle loro tradizioni ed esige che le loro risorse naturali vengano protette;

la Convenzione ILO n. 169 è lo strumento più efficace per proteggere i popoli tribali, custodi di tradizioni millenarie, per garantire agli stessi il controllo delle istituzioni, dei modi di vita e di sviluppo economico loro propri, nonché la conservazione e lo sviluppo della propria identità, della propria lingua e della propria religione, nell'ambito degli Stati in cui vivono;

CONSIDERATO CHE:

l'Italia in data 31 gennaio 2007 ha ratificato la Convenzione UNESCO sulle diversità culturali, impegnandosi a difenderle e a promuoverle nel pieno rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali;

l'Italia ha assunto l'importante ruolo di sponsor nel difficile processo di negoziazione che ha portato, il 13 settembre 2007, all'adozione della Dichiarazione universale dei diritti dei popoli indigeni da parte delle Nazioni Unite;

l'Italia partecipa a numerosi progetti di sviluppo che hanno un impatto sulle comunità tribali e sostiene le iniziative intraprese dall'ILO;

l'Italia, in quanto membro dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) e dell'Unione europea (UE), ha il dovere di promuovere e incoraggiare il rispetto dei diritti dei popoli tribali;

le norme internazionali enunciate nella Convenzione e nella raccomandazione ILO del 1957 sui popoli indigeni e tribali, nonché i termini della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, del Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali, del Patto internazionale sui diritti civili e politici, e dei numerosi strumenti internazionali sulla prevenzione della discriminazione, richiamano l'attenzione sul peculiare contributo dei popoli indigeni e tribali alla diversità culturale ed all'armonia sociale

ed ecologica dell'umanità;

le numerose violenze e discriminazioni a cui sono stati sottoposti i popoli indigeni e tribali e le loro terre evidenziano l'opportunità e l'urgenza di adottare nuove norme internazionali;

in molti Paesi i popoli indigeni non godono dei diritti fondamentali dell'uomo e conseguentemente le loro leggi, i loro valori, la loro cultura, le loro consuetudini hanno subito un'erosione;

il Parlamento europeo, attraverso le Commissioni per gli affari esteri e i diritti dell'uomo nel mondo, sollecita tutti i Paesi membri a ratificare la Convenzione ILO n. 169 come intervento della «massima urgenza» (Relazione annuale sui diritti umani nel mondo nel 2007 e sulla politica dell'Unione europea in materia (2007/2274(INI) del 8 maggio 2008);

in virtù della partecipazione dell'Italia a numerosi progetti di sviluppo che hanno un impatto sulle comunità tribali, il Paese ha una responsabilità diretta nell'assicurare che i loro diritti siano tutelati e rispettati;

la Convenzione ILO n. 169 è stata ratificata dai Parlamenti di 20 Paesi: Argentina (nel 2000), Bolivia (nel 1991), Brasile (nel 2002), Cile (nel 2008), Colombia (nel 1991), Costa Rica (nel 1993), Dominica (nel 2002), Danimarca (nel 1996), Ecuador (nel 1998), Fuji (nel 1998), Guatemala (nel 1996), Honduras (nel 1995), Messico (nel 1990), Nepal (nel 2007), Paesi Bassi (nel 1998), Norvegia (nel 1990), Paraguay (nel 1993), Peru (nel 1994), Spagna (nel 2007), Venezuela (nel 2002),

impegna il Governo a presentare al più presto alle Camere il disegno di legge di autorizzazione alla ratifica della Convenzione ILO n. 169, recependo le raccomandazioni formulate dal Parlamento europeo attraverso le sue Commissioni per gli affari esteri e i diritti dell'uomo nel mondo ed in considerazione del fatto che la Convenzione ILO n. 169 non solo costituisce di gran lunga il modo più efficace per proteggere i popoli indigeni, ma rappresenta l'unica legge in grado di dare concreti strumenti giuridici alla tutela dei loro diritti, finalmente riconosciuti e sanciti dalla Dichiarazione adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite durante la sua 62^a sessione a New York il 13 settembre 2007.

(1-00292)